

In otto mesi 300mila nuovi posti di lavoro

Frenata estiva, meno contratti a tempo

Occupazione

I dati Bankitalia, ministero Anpal: tra luglio e agosto assunzioni dimezzate

Giorgio Pogliotti

Sono 300mila le posizioni lavorative alle dipendenze nel settore privato (non agricolo) attivate nei primi 8 mesi dell'anno, ovvero da gennaio ad agosto, al netto dei fattori stagionali. Tuttavia nel periodo estivo la dinamica dell'occupazione dipendente ha rallentato in modo sensibile: i nuovi posti di lavoro sono stati meno della metà di quelli del bimestre maggio-giugno. Tra luglio e agosto, infatti, sono stati registrati quasi 35mila nuovi posti di lavoro, meno

della metà degli oltre 80mila del bimestre precedente e ben al di sotto dei 100mila di marzo-aprile.

È quanto emerge dall'analisi del ministero del Lavoro, Banca d'Italia e Anpal che evidenzia come nella manifattura sia emersa una situazione con un'ampia eterogeneità, legata ai differenti effetti settoriali dei rincari dei prezzi energetici. I dieci comparti a maggiore intensità energetica hanno avuto un significativo rallentamento; in estate ha decelerato soprattutto il settore alimentare, penalizzato tra l'altro dalle difficoltà negli approvvigionamenti delle materie prime.

La domanda di lavoro ha molto rallentato anche nelle costruzioni, confermando i dati dell'Istat sulla riduzione del tasso di posti vacanti in atto dal secondo trimestre del 2022. Nell'ultimo bimestre i servizi hanno risentito dell'attenuazione della dinamica del commercio e del turismo, dopo la forte espansione primaverile.

Tra le tipologie contrattuali, i rapporti di lavoro a tempo determinato, più sensibili alle condizioni cicliche, hanno avuto da giugno un saldo negativo e dall'inizio del 2022 hanno contribuito solo per un quinto all'aumento dell'occupazione regolare (rispetto al 70% nei primi otto mesi del 2021). Al contrario, è proseguita la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, che ha beneficiato anche delle numerose trasformazioni dei contratti, mentre è rimasto negativo il contributo dell'apprendistato. Tra luglio e agosto la crescita occupazionale si è concentrata nel Centro Nord, mentre si è interrotta nel Mezzogiorno, dove è esaurita la spinta di edilizia e turismo. Al Sud non solo il lavoro a termine ha avuto un saldo negativo nei mesi estivi ma anche le assunzioni a tempo indeterminato, sono molto inferiori ai livelli pre-pandemici.